

REGOLAZIONE e GESTIONE DEI LIVELLI DEL LAGO DI GARDA

ORDINE DEL GIORNO del 5 dicembre 2011

I Sindaci dei Comuni rivieraschi del Garda ed i Presidenti degli Enti preposti alla depurazione delle acque (Azienda Gardesana Servizi S.p.A. – Garda Uno S.p.A. – Depurazioni Benacensi S.c.r.l.) riuniti ad iniziativa della Comunità del Garda il giorno 5 dicembre 2011 a Torri del Benaco al fine di dare seguito al necessario aggiornamento della disciplina che regola i livelli del lago di Garda

PREMESSO che

- tra il 1930 e il 1960, gradatamente, il lago di Garda cessò di essere un invaso naturale per assumere il carattere di serbatoio artificiale, regolabile dall'uomo;
- con decreto ministeriale del 18.6.1957, venne istituita una Commissione per l'esercizio della regolazione dei livelli del Garda della quale ha fatto parte un rappresentante degli Enti locali gardesani designato dalla Comunità del Garda;
- il Ministero, udito il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. (espresso con voto n. 55 dell'11.3.1965), stabilì i livelli massimi e minimi da non oltrepassare, come sotto esposto:

Livello massimo:

aprile	cm.	140
dal 1° maggio al 31 agosto	cm.	135
dal 10 settembre al 10 novembre	cm.	70

In casi di piene eccezionali, poteva raggiungersi il livello, sempre riferito allo zero idrometrico di Peschiera, di cm. 175.

Livello minimo: cm. 15

In casi di magre eccezionali, poteva raggiungersi il livello di cm. – 5;

- la Commissione Ministeriale per l'esercizio della regolazione del Garda, nel 1984, decise di elevare il limite massimo, per il periodo dal 10 settembre al 10 novembre, a cm. 80, in considerazione dell'accresciuta capacità di smaltimento ottenuta con l'ammodernamento del manufatto di Governolo;
- il Ministero stabilì inoltre, in conformità del predetto parere del Consiglio Superiore, tenuto conto della esigenza irrigua dei terreni agricoli dell'Alto Mantovano, le erogazioni normative massime che potevano essere consentite nei vari periodi dell'anno e precisamente:

Erogazioni normative:

dal 1° al 20 aprile	m ³ /sec.	30
dal 21 aprile al 31 maggio	m ³ /sec.	68
dal 1° giugno al 15 agosto	m ³ /sec.	88
dal 16 agosto al 20 settembre	m ³ /sec.	68
dal 21 al 30 settembre	m ³ /sec.	30
dal 1° ottobre al 31 marzo	m ³ /sec.	22

- la delibera n. 9/2002 dell’Autorità di Bacino del Po conferma il ruolo della Comunità del Garda nella gestione dei livelli.

RILEVATO inoltre che, a distanza di quasi 50 anni da quando fu elaborata, l’attuale disciplina della regolazione dei livelli del Garda non appare più rispondente, sotto svariati profili, alle esigenze via via emerse con crescente intensità, in particolare per il peso determinante che oggi viene attribuito alla salvaguardia dell’ambiente ed all’uso turistico delle acque;

CONSTATATO che il bacino del Garda abbraccia, oltre alle aree costiere, anche le colline circostanti, i versanti montani di oriente e di occidente, i laghi di Molveno, di Ledro e di Mantova, l’area del Baldo i parchi del Garda bresciano e del Mincio: un insieme di bellezze naturali, tra loro strettamente connesse, di eccezionale valore;

CONSTATATO che gli afflussi, legati alle precipitazioni meteorologiche, (sia invernali che primaverili), sono sensibilmente diminuiti nell’ultimo decennio, mentre il fabbisogno idrico subisce un andamento inverso;

CONSTATATO che, negli ultimi decenni, l’area del Garda si è arricchita d’insediamenti per il tempo libero e, in specie, di strutture ed infrastrutture a servizio del turismo e che, conseguentemente, il reddito, che nei primi decenni del secolo XX traeva origine prevalentemente dall’agricoltura e dalla pesca, ora si basa in larga misura sulle attività direttamente o indirettamente legate al turismo. E anche l’occupazione trova adesso una delle sue fonti più cospicue in tali attività;

APPURATO quindi che l’ambiente, la salute, l’economia, richiedono una riconsiderazione della gestione delle acque da parte delle Autorità preposte alla luce della nuova sensibilità e della nuova ottica che presiedono alle scelte in materia di utilizzo e d’impiego delle risorse;

TENUTO CONTO che le opere per il disinquinamento del lago necessitano, per il loro regolare funzionamento, di un livello adeguato al loro posizionamento, e che le esigenze dell’approvvigionamento idrico per uso umano sono seriamente compromesse da un livello minimo tenuto al di sotto dei 30 cm sullo zero idrometrico di Peschiera;

RICONOSCIUTO che la Comunità del Garda, quale organismo politico unitariamente rappresentativo delle istanze finalizzate alla tutela e allo sviluppo del comune patrimonio benacense, non si è limitata a segnalare il problema in discorso ma ha offerto la propria collaborazione alle Autorità competenti al fine di individuare le soluzioni ottimali, compiendo, con l’ausilio di un organismo altamente qualificato (il C.U.E.I.M.), un’indagine conoscitiva sulla regolazione dei livelli del Garda che è stata consegnata al Ministero dei Lavori Pubblici ed agli altri Enti competenti;

PRESO ATTO di quanto emerso nella riunione a Castion Veronese del 14 gennaio 2011 e **VISTO** le conseguenti lettere della Comunità del Garda;

tutto ciò premesso,

**L’Assemblea Straordinaria
dei Sindaci Rivaschi e dei Presidenti degli Enti preposti alla depurazione e gestione delle opere
di collettazione**

RICHIESTE UN INTERVENTO D’URGENZA

delle Regioni Lombardia e Veneto, della Provincia Autonoma di Trento e dell’Autorità di Bacino del fiume Po affinché la disciplina dei livelli lacustri sia modificata ed aggiornata **entro il primo semestre del 2012** sulla base di quanto segue:

- 1) **applicazione del principio di proporzionalità**, secondo cui le erogazioni a carico del lago devono essere rapportate alle effettive disponibilità;
- 2) **potenziamento di un sistema informatizzato** che consenta, in base ai dati dell'esperienza, di fornire prontamente le indicazioni ottimali da utilizzare per l'esercizio della regolazione:
- 3) **elevazione del livello minimo** dagli attuali 15 centimetri a 40, e la **riduzione del livello massimo** dagli attuali 140 cm. ad una misura che non pregiudichi il corretto funzionamento dei manufatti per la depurazione delle acque, stimata in 120 cm. sopra lo zero idrometrico di Peschiera.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torri del Benaco, 5 dicembre 2011

PLC/bf